

RELAZIONE FINALE  
“IMPARO GIOCANDO”

Oggi 12 giugno 2018 alle ore 9:00 io, esperto esterno del progetto, Rosalba Ditta, Neuropsicomotricista e la tutor, Patrizia Di Maria, insegnante presso la scuola Sante Zennaro abbiamo accolto i bambini che hanno aderito al progetto FSE-PON EM- 2017 154 Progetto COL-LABORATORI di crescita culturale socialità e condivisione per contrastare la dispersione scolastica. Modulo: *Imparo giocando.*

Il progetto è volto a migliorare negli alunni la consapevolezza corporea e l’arricchimento delle esperienze motorie in modo ludico e coinvolgente attraverso il gioco, lo sport e la psicomotricità rivolto alle classi delle prime elementari delle scuole Sante Zennaro e Rodari.



Durante il primo incontro, i bambini sono stati informati sulle attività che avremmo fatto durante tutto il percorso.

Successivamente alla fase di accoglienza e socializzazione tra compagni, abbiamo proposto un’attività molto gradita dai bambini, che ci ha permesso di conoscere bene il nostro corpo:” Il gioco dello specchio”.

Questo gioco consisteva nella nomina di ogni singolo segmento scheletrico e il riconoscimento di esso sul compagno. Molto importante è stato, soprattutto per la lateralizzazione, in quanto i bambini hanno sperimentato in prima persona che, per individuare una parte del corpo del compagno non dovevano mettersi a specchio, ma dietro, altrimenti la destra del compagno sarebbe corrisposta con la propria sinistra e

viceversa. Questo esperimento ha permesso ad ogni alunno di interiorizzare lo schema corporeo e allo stesso tempo, abbiamo favorito la conoscenza, prima a coppie e poi di gruppo per ogni singolo bambino.



Successivamente siamo andati in giardino per fare dei giochi a corpo libero riguardante sempre lo schema corporeo. Tutti i bimbi erano seduti formando un cerchio mentre uno di loro, passando da dietro, toccava una parte del corpo e chi era stato toccato doveva indovinare e nominare il segmento scheletrico toccato.



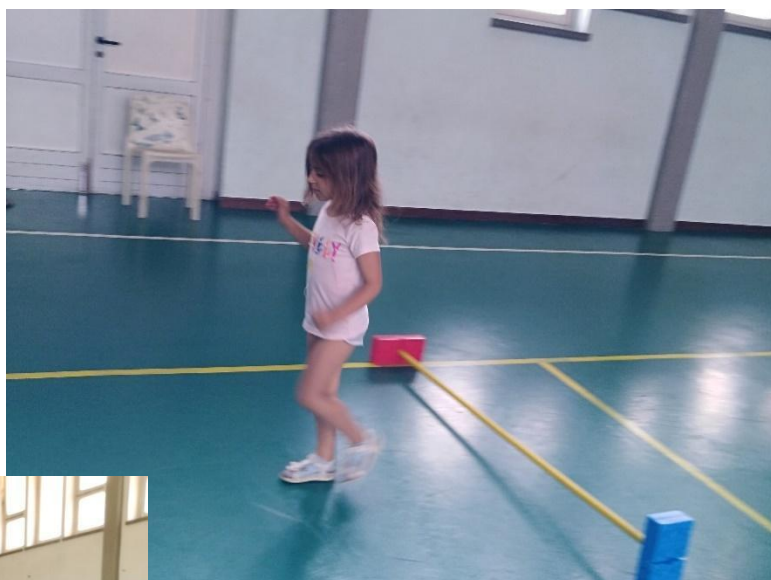
In seguito abbiamo portato i bambini in palestra per svolgere l'ultima attività sul proprio corpo, sull' equilibrio anche tramite l'uso di percorsi psicomotori per sperimentare il proprio corpo, strisciando a terra sotto gli ostacoli o rotolando sul tappetone.



Tutte queste attività psicomotorie hanno permesso la creazione e la conoscenza del gruppo.



Giorno 12 giugno, il secondo giorno del PON, dopo l'accoglienza abbiamo svolto dei giochi psicomotori in palestra con l'uso di attrezzi come i cinesini, la corda e l'asse di equilibrio.







Successivamente abbiamo fatto dei giochi di relazione e di squadra, come “ruba bandiera”. L’attività è piaciuta molto ai bambini, ed è risultata utile non solo per mettersi alla prova in squadre ma anche per rispettare le regole di convivenza nel gioco. Nei giorni successivi i bambini hanno espresso il desiderio di ripeterla anche in giardino.

In seguito siamo stati al parco della scuola per fare delle attività a corpo libero. La giornata si è conclusa in aula di musica per iniziare la realizzazione di un grande cartellone che i bambini hanno dipinto e disegnato con l’uso delle tempere, lasciando anche



le loro impronte della mano, come testimonianza della loro identità.

Questa attività ha permesso di dare un'identità al gruppo.



All'inizio del terzo giorno del progetto, dopo l'accoglienza, i bambini sono stati suddivisi in vari gruppi d'interesse. Abbiamo formato dei piccoli gruppi di lavoro, ognuno con una finalità. Alcuni bambini svolgevano dei disegni su ciò che gli era piaciuto nei giorni precedenti, sul gruppo che si era formato.



Alcuni svolgevano lavori di decoupage, altri ancora dei piccoli e grandi puzzle, con lo scopo di creare una bella armonia nel gruppo e favorire un clima di rilassamento nel gruppo. Queste attività sono state utili anche per aiutare i bambini ad affinare il gesto.





Successivamente abbiamo fatto il gioco del tunnel in giardino per favorire la relazione per permettere ai bambini una migliore integrazione. Abbiamo suddiviso i bambini a coppia in due squadre, ognuno si teneva le mani con il compagno creando un trenino, e ogni coppia doveva passare sotto le braccia di tutto il resto del gruppo. Questo gioco è stato molto utile per creare fiducia reciproca tra i compagni e ha esercitato i bambini a coordinarsi tra loro.



Giorno 14, il quarto giorno del progetto, dopo l'accoglienza abbiamo fatto dei giochi psicomotori in palestra con l'utilizzo di cerchi, materassini e corde. Tramite l'utilizzo di questi strumenti i bambini hanno sperimentato, grazie al proprio corpo, alcune abilità topografiche. Ogni bambino stava all'interno di un cerchio e in base a dove io battevo le mie mani loro si orientavano nelle varie posizioni spaziali avendo il cerchio come punto di riferimento.



Il concetto di lateralizzazione lo abbiamo sperimentato anche tramite la proposta di percorsi motori in palestra dove ogni bambino mostrava al resto del gruppo le proprie capacità e abilità già acquisite.



15



giugno, ultimo giorno della settimana abbiamo verificato che la frequenza dei bambini è stata costante per tutte le giornate del progetto. Dopo l'accoglienza abbiamo svolto tutta l'attività in palestra, facendo tantissimi giochi psicomotori, percorsi, giochi per verificare le abilità spazio-temporali, abilità topografiche e giochi a corpo libero appresi e sperimentati durante la settimana. Alcuni percorsi prevedevano l'uso di cinesini, materassini, ostacoli da oltrepassare da sopra, saltando e altri da sotto, oltrepassandoli strisciando.





Un gioco molto bello che abbiamo svolto è stato quello del “cerchio dentro il cerchio”. I bambini hanno formato un cerchio tenendosi per mano, all’interno di esso ho inserito un cerchio e senza staccarsi le mani i bambini hanno fatto passare il cerchio da un bimbo all’altro facendolo passare per tutto il proprio corpo.



Successivamente abbiamo fatto il gioco del “tris con i cerchi”. Abbiamo suddiviso i bambini in due squadre e formando un tris con nove cerchi i bambini a due a due hanno posizionato le palline di due colori diversi appartenenti alle squadre dentro i cerchi, formando il tris e non permettendo alla squadra avversaria di farlo. E’ stato un gioco molto interessante sia per la relazione e l’unione dei compagni della stessa squadra ma anche per la competizione che è emersa tra i bambini delle due squadre.

Lunedì 18, seconda settimana del progetto, abbiamo pensato di riportare l’esperienza motoria vissuta nei giorni precedenti sul foglio. Abbiamo chiesto ai bambini di riprodurre il proprio corpo sia nella misura reale, lasciando la propria sagoma su un grande foglio e in piccolo prima disegnando e poi colorandolo con pezzettini di carta colorata, (decoupage). Ogni bambino si è disteso, a terra sopra un foglio io e la tutor con un colore abbiamo fatto l’impronta di tutto il corpo e ognuno di loro con i colori a tempera e con l’uso di molti attrezzi, come i tappi da sughero, le perline e pennelli hanno aggiunto i vari segmenti scheletrici e colorato come preferivano. Successivamente hanno disegnato e colorato su un foglio A4 il proprio corpo e alla fine con l’uso dei colori a tempera hanno fatto l’impronta della propria mano. Tutto questo materiale è stato incollato da loro sul foglio grande per fargli notare la tridimensionalità del



proprio corpo e la differenza tra grande e piccolo potendolo sperimentare sul proprio corpo.



Martedì 19 dopo l'accoglienza abbiamo diviso i bambini in piccoli gruppi di lavoro. Alcuni hanno continuato il lavoro sulle sagome iniziato il giorno precedente, altri hanno lavorato sulla manipolazione fine. Gli abbiamo dato tante cannuce di diverso colore e gli abbiamo fornito delle forbici. I bambini hanno tagliato le cannuce, in tanti piccoli



pezzettini e li hanno inseriti dentro uno spago per creare braccialetti e collane.

Successivamente in giardino abbiamo letto una storia sul corpo umano e sullo schema corporeo. Una storia di Gianni



Rodari, "La passeggiata di un distratto". Il racconto mette alla luce le varie parti del corpo e la loro funzione fondamentale. Durante il racconto, i bambini sono stati invitati a toccare su di loro ogni parte del corpo descritta. Successivamente hanno rappresentato la favola con una scenetta dopo che gli sono stati assegnati i personaggi.





(Giovannino perde il braccio)



(Giovannino perde il piede)



(Giovannino perde una gamba)



(Giovannino perde un orecchio)



(Giovannino perde il naso)



Mercoledì 20 abbiamo svolto tutta l'attività in palestra lavorando sia con esercizi a corpo libero sia con molti percorsi psicomotori più o meno complessi. Abbiamo fatto molti esercizi sulla respirazione, sull'equilibrio e successivamente alcuni percorsi con l'utilizzo di cerchi, corde, tappetone, ostacoli e asse di equilibrio.



Giovedì 21 giugno, dopo l'accoglienza abbiamo portato i bambini in palestra per fare attività psicomotoria associata alla musica. Abbiamo invitato i bambini ad ascoltare bene una melodia. Abbiamo disposto a terra tanti cerchi quanto sono i bimbi, e ad ogni pausa della canzone, i bambini dovevano entrare dentro il cerchio. Il gioco diventava più difficile ogni volta che venivano eliminati dei cerchi ma i bimbi erano sempre lo stesso numero, quindi dovevano condividere lo stesso spazio anche con molta difficoltà in quanto lo spazio era ristretto. Questo avveniva ad ogni pausa della musica.



Venerdì 22 giugno, ultimo giorno del progetto PON, dopo l'accoglienza abbiamo continuato i giochi con la musica abbinati al movimento, giochi di coordinazione corporea, giochi di equilibrio e giochi del rispetto del turno.

In un secondo momento abbiamo riproposto percorsi motori con l'utilizzo di assi di equilibrio ed ostacoli





Il gioco che ha concluso l'attività della giornata è stata una proposta arrivata dagli stessi bambini: ognuno di loro, a turno doveva presentarsi al gruppo attraverso un'attività motoria a scelta che più lo caratterizzava, salutandolo così il gruppo con uno specifico linguaggio corporeo.



L'esperienza di questo progetto ha permesso a tutti i bambini di esplorare, sperimentare e arricchire la consapevolezza corporea e approfondire la propria relazione con il mondo che li circonda in modo ludico e coinvolgente, attraverso il gioco, lo sport e la psicomotricità.

Al termine della giornata si è proposto ai genitori dei bambini un momento di festa insieme che ha permesso una prima restituzione del percorso fatto.

